

ALLEGATO
ALLA DELIBERAZIONE DELLA G.C.
N. 119 DEL 15/5/2018
Il Segretario



COMUNE di RIVALTA di TORINO (Provincia di Torino)

Restauro conservativo del ciclo di affreschi della cappella della torre del castello (XIII - XIV sec) PROGETTO ESECUTIVO

AGGIORNAMENTI			
DATA	MAGGIO 2018		
Il Responsabile del Procedimento Arch. Rosanna BERGESE	Piano di Sicurezza e Coordinamento Cronoprogramma		AII.
Il Progettista U.T.C. - SERVIZIO LL.PP. Arch. Rosanna Bergese Diploma di specializzazione e abilitazione in Restauro dei Monumenti Università degli Studi di Genova			6

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODELLO SEMPLIFICATO

D.M. 09 Settembre 2014
G.U. n. 212 del 12 Settembre 2014

0	09/05/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP Arch. Rosanna BERGESE	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Via Orsini n. 7 – Rivalta di Torino (TO)
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Inquadramento territoriale: parco alto del castello, con accesso unico da Via Orsini Caratterizzazione geotecnica: superficie pianeggiante Contestualizzazione dell'intervento: la cappella, oggetto di intervento di restauro conservativo, è situata al piano terra del torrione, dislocato a sud del parco alto del castello e in origini inglobato nella cinta muraria del castello stesso.
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere, provviste e manodopera occorrenti per il restauro del ciclo di affreschi della cappella sita nella torre del parco alto del Castello degli Orsini, per la realizzazione di opere di risanamento delle murature nonché di un impianto di illuminazione interna.
Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)	<p>Committente: Comune di Rivalta di Torino (TO) V. Balma n. 5 – Rivalta di Torino (TO) P.IVA/cod.fisc.: 01864440019 tel.: 011.91.45.543 PEC: protocollo.rivalta@cert.legalmail.it</p> <p>Responsabile dei lavori: cognome e nome: arch. Rosanna Bergese indirizzo: UTC – Comune di Rivalta di Torino (TO) – V. Balma n. 5 – Rivalta di Torino (TO) cod.fisc.: BRGRNN74R52D2742U tel.: 011.91.45.546 mail: bergese@comune.rivalta.to.it – protocollo.rivalta@cert.legalmail.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: arch. Rosanna Bergese indirizzo: UTC – Comune di Rivalta di Torino (TO) – V. Balma n. 5 – Rivalta di Torino (TO) cod.fisc.: BRGRNN74R52D2742U tel.: 011.91.45.546 mail: bergese@comune.rivalta.to.it – protocollo.rivalta@cert.legalmail.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: arch. Rosanna Bergese indirizzo: UTC – Comune di Rivalta di Torino (TO) – V. Balma n. 5 – Rivalta di Torino (TO) cod.fisc.: BRGRNN74R52D2742U tel.: 011.91.45.546 mail: bergese@comune.rivalta.to.it – protocollo.rivalta@cert.legalmail.it</p>

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

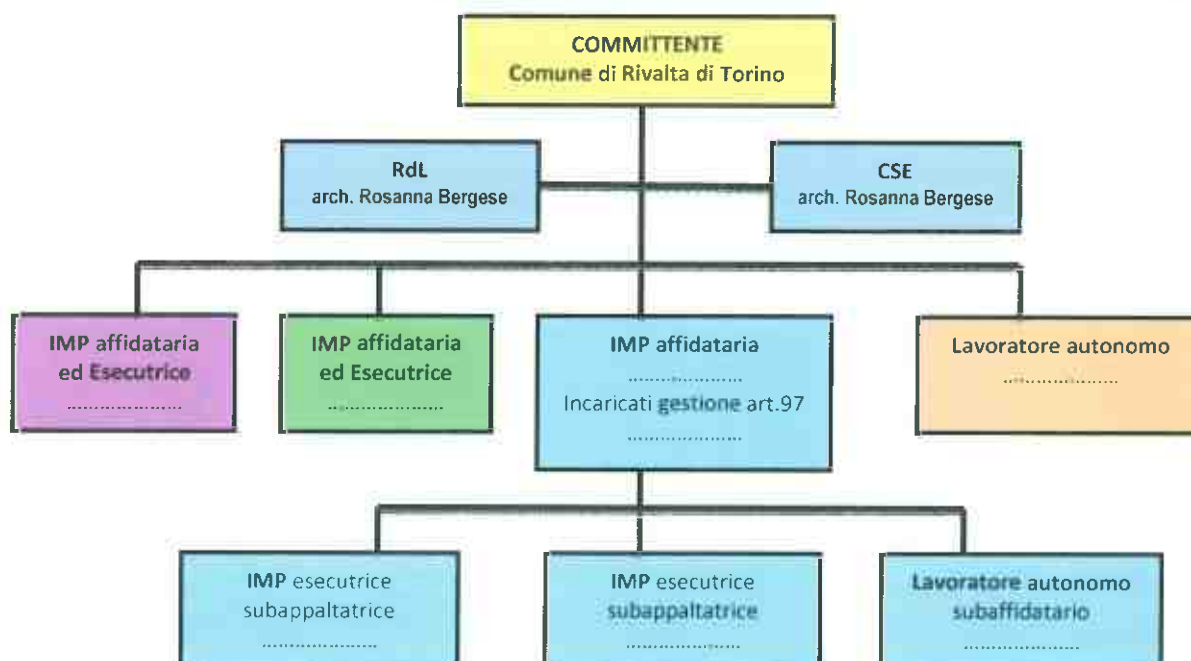
IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferiment :

LAVORATORE AUTONOMO N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario :

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE	No				
FOSSATI	No				
ALBERI	Presenti, ma non interferenti con le lavorazioni				
ALVEI FLUVIALI	No				
BANCHINE PORTUALI	No				
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	No				
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	No				
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	No				
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	No				
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA:	L'edificio oggetto di intervento è soggetto a regime di tutela, così come il parco in cui è collocato il torrione	Assistenza costante allo scavo da parte di archeologo			
LINEE AREE	No				
CONDUITTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Al momento della redazione del PSC non ci sono sottoservizi interferenti. Si presume che al momento	Rilievo del cavidotto elettrico, materializzazione del relativo tracciato	Materializzazione e segnalazione del relativo tracciato mediante picchetti	Rif. All. 4	Riunione di coordinamento

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	della realizzazione dei lavori sarà presente un cavidotto IP dal cui pozzetto dovrà essere derivato il nuovo tratto di cavidotto previsto in progetto	mediante picchetti			
VIABILITA' Accesso da Via Orsini	L'accesso al parco, per poter raggiungere l'area di cantiere, va condiviso con gli utenti della biblioteca	Nella fase esecutiva dei lavori di scavo l'accesso all'area di cantiere di miniscavatore/autocarro va sorvegliato da giornaliere da parte dei restauratori avverrà a piedi, pertanto non costituirà fonte di rischio se avverrà in condivisione con gli utenti della biblioteca.	Presenza costante di moviere	Planimetria di cantiere allegata	Nella fase esecutiva dei lavori di scavo l'accesso all'area di cantiere di miniscavatore/autocarro va sorvegliato da moviere
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	No				
ALTRI CANTIERI	No				
RUMORE	No				
POLVERI	Uso di DPI				
FIBRE	No				
FUMI	No				
VAPORI	Sostanze usate per le operazioni di restauro. Uso di DPI		Uso di DPI		
GAS	No				
ODORI	Sostanze usate per le operazioni di restauro. Uso di DPI		Uso di DPI		
INQUINANTI AERODISPERSI	No				
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Limitato al rischio di caduta di cose dal piano di lavoro	Non depositare materiali sul piano di	Divieto per gli operatori di	Rif. Pi.M.U.S.	

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	del trabatello	lavoro. Divieto per gli operatori di lavorare/sostare sotto il trabatello.	lavorare/sostare sotto il trabatello.		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Nella fase di restauro del ciclo di affreschi l'area di cantiere è interclusa dai muri che delimitano il torrione, chiuso ai non addetti ai lavori. Nelle fasi di lavoro esterne al torrione relative al risanamento delle murature e alla realizzazione del cavidotto elettrico, l'area di lavoro sarà delimitata da recinzioni.	Delimitazione area di lavoro esterna al torrione mediante recinzioni. Fornitura in opera di cartellonistica conforme segnalazione vigente alla normativa vigente	Delimitazione area di lavoro esterna al torrione mediante recinzioni. Fornitura in opera di cartellonistica di segnalazione conforme alla normativa vigente.	Planimetria di cantiere allegata	Riunione di coordinamento
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Modulo prefabbricato per wc chimico, a carico dell'impresa. Ad uso spogliatoio il Committente mette a disposizione apposito locale h. min, 2,4m interna, che l'impresa dovrà allestire con armadietti e sedute e DOCCIA.	Allestimento locale ad uso spogliatoio. In alternativa l'impresa potrà fornire in opera apposita baracca di cantiere h. min, 2,4m interna, con DOCCIA. F.o. di modulo prefabbricato per wc chimico	In area delimitata	Planimetria di cantiere allegata	
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	I lavori di restauro sono circoscritti alla cappella. L'accesso all'area di cantiere con automezzi avverrà da vialetto con la presenza costante di moviere.	La movimentazione con automezzi all'interno del parco deve avvenire con la presenza costante di moviere	La movimentazione con automezzi all'interno del parco deve avvenire con la presenza costante di moviere	Planimetria di cantiere allegata	
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E	L'impresa deve fornire QUADRO DI CANTIERE,				

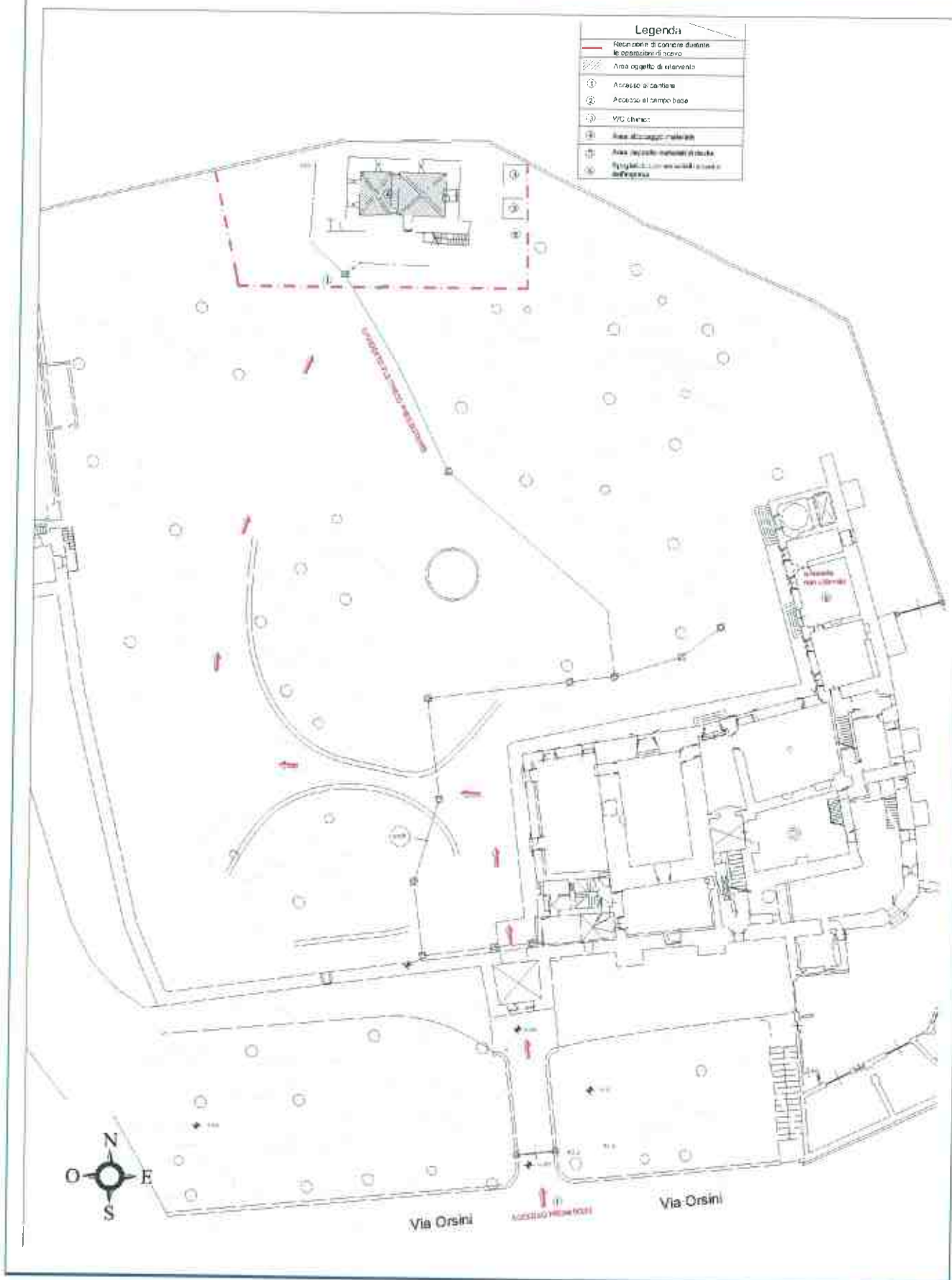
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	certificato dal fabbricante, min. IP44, che potrà essere collegato a presa di forza motrice preesistente. A tale QE di cantiere l'impresa DOVRA' allacciare TUTTE le utenze di cantiere. Acqua: da presa in pozzetto interno al parco				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Essendo il cantiere interno al torrione, può considerarsi autoprotetto. Tutte le attrezzature metalliche esterne (es. autobetoniera) DOVRANNO essere protette dai contatti indiretti mediante IMPIANTO DI TERRA.	<ul style="list-style-type: none"> - L'impresa dovrà fornire LA VALUTAZIONE SUL RISCHIO DI FULMINAZIONE. - Realizzazione di impianto di messa a terra di tutte le attrezzature di cantiere metalliche esterne. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' onere del datore di lavoro eseguire la valutazione sul rischio di fulminazione. - Realizzazione di impianto di messa a terra di tutte le attrezzature di cantiere metalliche esterne. 		
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Rilascio dichiarazione di presa visione e accettazione del PSC da parte dei RLS			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE	Fare riunioni di coordinamento		Fare riunioni di coordinamento		Riunione di coordinamento
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	La fornitura dei materiali per i lavori di restauro interni alla cappella, con imballaggi di dimensioni estremamente ridotte per		Attraverso il vialetto del parco, con accesso promiscuo da Via Orsini, con presenza costante di		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	natura, avverrà tramite ingresso al parco da parte di autocarro di piccole dimensioni sotto la sorveglianza costante di moviere.		movieri, che intercludono l'accesso, per un tempo limitato al movimento dei mezzi, agli utenti della biblioteca, onde evitare rischi di investimento		
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Impianto elettrico di cantiere: potrà essere utilizzato il quadretto preesistente, a carattere provvisorio, che verrà poi sostituito a fine lavori dall'impianto previsto in progetto.				
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	In prossimità del torrione.		Utilizzare esclusivamente le zone individuate a tale scopo	Planimetria di cantiere allegata	
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le attrezzature e i materiali inerenti i lavori di restauro e l'impianto di illuminazione interna sono di piccola dimensione e possono trovare collocazione all'interno della cappella, che verrà chiusa a fine giornata. I lavori di scavo per il cavidotto e le opere di drenaggio potranno essere eseguite a mano o con miniescavatore, che verrà lasciato in zona delimitata	<ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio materiali ed attrezzature per il restauro all'interno della cappella - Stoccaggio inerti/materiale di risulta relativi alle operazioni di restauro in cassone esterno al torrione - Carico su automezzo della terra di risulta derivanti dagli scavi per l'immediato smaltimento in discarica autorizzata 	Delimitazione delle aree individuate per il deposito di attrezzature e per lo stoccaggio materiali e rifiuti	Planimetria di cantiere allegata	

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	del parco in prossimità del torrione, opportunamente delimitata. I rifiuti consistenti nel materiale di risulta derivante dalle operazioni di scarificazione dei giunti, verranno stoccati in apposito cassone. La terra di cavo oggetto di smaltimento in discarica verrà allontanata dal cantiere a fine giornata.				
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	No				
ALTRO (descrivere)					

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetrie di cantiere

PLANIMETRIA DEL CANTIERE



Note:

Il Committente mette a disposizione il locale della manica est individuata in planimetria ad uso baracca di cantiere- spogliatoio, obbligatoria per legge. L'impresa dovrà provvedere all'allestimento con ARMADIETTI, SEDUTE e DOCCIA, quest'ultima obbligatoria in quanto i lavori in appalto sono "insudicianti" (con produzione di polveri"). Pertanto, rientra tra i costi generali dell'impresa, l'allaccio provvisorio per lo scarico acque reflue.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2 d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE:

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	No				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	No				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	No				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI	No				

LAVORAZIONE:						
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO	
DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI						
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	No					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	No					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	No					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	No					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	No					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE						
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	No					
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	No					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	No					
RISCHIO RUMORE	No					
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE						
RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	SI'. Viste le caratteristiche intrinseche del cantiere, il lavoro in quota potrà	Uso di trabatello marcato MAT, conforme all'All. XIII del D. Leg.vo	- Montaggio/smontaggio secondo il MANUALE DI MONTAGGIO fornito dal fabbricante	- Rif. al Pi.m.u.s. che il datore di lavoro dovrà consegnare al CSE,	Riunione di coordinamento	

LAVORAZIONE:


RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	essere effettuato a mezzo di trabattello	81/2008 e s.m.i. e alla UNI EN 1004	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna del P.m.u.s. - Montaggio/smontaggio da parte di lavoratori che siano stati informati, formati ed addestrati (Rif. All. XXI T.U. , con corsi di aggiornamento specifici ogni 4 anni) 	con riferimento al MANUALE DI MONTAGGIO fornito dal fabbricante.	

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1, 2.3.2; 2.3.3)*

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

ENTITÀ' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 227uomini-giorno

16

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☐ SI ☒ 

(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

N	FASE INTERFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Indagini fisiche preliminari/Allestimento cantiere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le indagini, nei giorni in questione, vengono svolte in laboratorio
2	Operazioni di pulitura/Operazioni di risanamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non è necessario lo sfasamento, in quanto non vi è rischio. Per la specifica natura delle operazioni di restauro, lo stesso operatore restauratore effettua questo tipo di operazioni contemporaneamente
3	Operazioni di risanamento/Operazioni di consolidamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non è necessario lo sfasamento, in quanto non vi è rischio. Per la specifica natura delle operazioni di restauro, lo stesso operatore restauratore effettua questo tipo di operazioni contemporaneamente
4	Operazioni di consolidamento/Operazioni di integrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non è necessario lo sfasamento, in quanto non vi è rischio. Per la specifica natura delle operazioni di restauro, lo stesso operatore restauratore effettua questo tipo di operazioni contemporaneamente
5	Impianto di illuminazione interno/Interventi di documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gli interventi di documentazione sono svolti a tavolino da parte del restauratore

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(2.1.3)*

*Vanno indicate, ove il **coordinatore** lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N°	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett. f)*)	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva
Descrizione: PONTEGGIO SU RUOTE A TORRE (TRABATTELLO), DPC avente la funzione di realizzare un sicuro piano di lavoro atto ad impedire la caduta dall'alto del lavoratore e di materiali, utensili, attrezzature di lavoro.	
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: - Operazioni di restauro su affreschi ed intonaci decorati e non	
Misure di coordinamento (2.3.4.): - Riunione di coordinamento preliminare sull'uso del DPC. - Consegna Pi.M.U.S. E LIBRETTO DI MONTAGGIO.	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione:	
Modalità di verifica:	
Data di aggiornamento:	Il CSE

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett. g))*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- ☒ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☒ Riunione di coordinamento
- ☒ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett. f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- ☒ Evidenza della consultazione: Presentazione di dichiarazione al CSE
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE
- ☐ Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente
- ☐ gestione separata tra le imprese
- ☒ gestione comune tra le imprese

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere: **2**

Emergenze ed evacuazione:

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga, Regione Gonzole n. 10, Orbassano (TO) Tel. 011.90261

Vigili del fuoco: Via Einaudi 80, Rivalta di Torino Tel. 011.9091000

Vigili del fuoco – Pronto Intervento: 115

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

Ai sensi del D. Leg.vo 81/2008 e s.m.i., le spese complessive della sicurezza derivano dalla somma di due tipologie di oneri:

- **ONERI DIRETTI O SPECIFICI**, relativi alle misure e procedure di sicurezza obbligatoriamente **previste** per eseguire ogni singola lavorazione e pertanto già valutati nella determinazioni dei prezzi unitari compresi nei relativi elenchi. Trattasi dunque di costi della sicurezza che il datore di lavoro è comunque obbligato a sostenere a norma del D. Leg.vo 81/2008 per l'esecuzione in sicurezza di ogni singolo lavoro compreso nell'appalto (**costi della sicurezza "ex lege"**): ne fanno parte le spese per i dispositivi di protezione individuale (DPI), nonché i cosiddetti "costi generali" per l'adeguamento dell'impresa al D. Leg.vo 81/2008, ossia la formazione, l'informazione, la sorveglianza sanitaria, etc.

- **ONERI SPECIALI O AGGIUNTIVI**, riferiti alle misure di sicurezza relative allo specifico cantiere, non comprese nei costi diretti di cui sopra, e pertanto da valutare tramite specifico computo metrico estimativo. A questi costi della sicurezza l'impresa è vincolata contrattualmente in quanto previsti negli elaborati di contratto per lo specifico cantiere (**costi della sicurezza "contrattuali"**). Rientrano fra questi oneri le spese connesse al coordinamento delle attività nel cantiere, alla gestione delle interferenze o sovrapposizioni, nonché quelle degli apprestamenti, dei servizi e delle procedure necessari per la sicurezza dello specifico cantiere. Sono definiti "apprestamenti" le recinzioni di cantiere, le opere provvisorie propriamente dette (ponteggi, trabatelli, impalcati, passerelle, andatoie), i baraccamenti di cantiere (bagni, spogliatoi, refettori), tutti elementi che, benché destinati funzionalmente a servizio delle attività di costruzione o di altre attività connesse, devono garantire prioritariamente, attraverso le loro caratteristiche intrinseche nonché in forza delle condizioni di uso e di manutenzione, il rispetto dei requisiti di sicurezza e di igiene.

Valutazione rischi interferenziali

Nella fase di realizzazione dei lavori in progetto i locali risulteranno inutilizzati.

Nel caso di compresenza di più imprese (ad esempio, restauratore ed impresa che realizza l'impianto elettrico), occorrerà eseguire delle riunioni di coordinamento tra i direttori tecnici di ogni singola impresa al fine di attuare lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti.

Le misure atte a prevenire i "rischi specifici", propri dell'attività della singola impresa esecutrice, sono da considerarsi a carico dell'appaltatore ed inclusi nelle spese generali comprese nel prezzo dei lavori, in conformità a quanto prescritto dall'art. 32 c. 4 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

In particolare, sono a carico dell'esecutore, che dovrà in merito scrupolosamente adempiere:

1. le spese per i baraccamenti di cantiere ed in particolare il **modulo prefabbricato per wc chimico, dotato di un lavandino. NON POTRANNO ESSERE UTILIZZATI I BAGNI ESISTENTI, ad uso esclusivo della biblioteca, anche per via delle superfici di rivestimento in ardesia, particolarmente delicate.**

Il Committente provvederà invece a mettere a disposizione dei lavoratori un locale idoneo ad uso spogliatoio. **Sarà onere dell'impresa appaltatrice provvedere alla fornitura in opera di n. 2 armadietti**

e n. 2 sedili, stimando la presenza in cantiere di n. 2 lavoratori.

2. dotazione di primo soccorso sanitario consistente in un armadietto di pronto soccorso, dotato di serratura, con contenuto conforme al D.M. n. 388 del 15.07.2003.
3. la redazione del POS – Piano Operativo di Sicurezza, con i contenuti minimi di cui all'All. XV punto 3.2. del D. Leg.vo 81/2008 e s.m.i.
4. le spese per la cartellonistica di segnalazione conforme alla normativa vigente.
5. i dispositivi di protezione individuale.
6. tutte le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del D. Leg.vo 81/2008 e s.m.i., di cui è indicata la quota di incidenza sul totale delle spese generali, ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 86, comma 3-bis del D. Leg.vo 163/2006 e s.m.i.

Stima dei costi della sicurezza delle opere in progetto

Oneri Diretti o Specifici compresi nei prezzi.

Richiamata la determinazione 4/2006 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, gli oneri diretti per la sicurezza compresi nei prezzi (i cosiddetti costi della sicurezza "ex lege") non devono essere evidenziati e conseguentemente non devono essere esclusi dal ribasso di gara, in quanto a carico dell'appaltatore.

In particolare, il Piano di Sicurezza Sostitutivo e il Piano Operativo di Sicurezza, essendo anche equiparati al documento di valutazione dei rischi della singola impresa previsto dal D. Leg.vo 81/2008 e s.m.i., contiene le scelte relative a misure e a procedure di prevenzione (DPI, formazione, sorveglianza sanitaria, etc.) i cui costi sono indipendenti dal rapporto contrattuale e quindi non sono a carico del committente.

Oneri Speciali o Aggiuntivi.

I costi speciali della sicurezza sono stimati con il seguente computo metrico estimativo e con riferimento a tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere e riguardano il noleggio degli apprestamenti necessari atti ad evitare la caduta dall'alto dei lavoratori nelle fasi di esecuzione dei lavori previsti in progetto.

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
		ONERI SICUREZZA AGGIUNTIVI				
1	1	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese Prezzario Regione Piemonte 2016 (Ed. Dicembre 2015) - 28.A05.A10.005	cad	2.00	164.26	328.52
2	2	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: altezza fino a 6,00 m: solo nolo per ogni mese successivo Prezzario Regione Piemonte 2016 (Ed. Dicembre 2015) - 28.A05.A10.010 Secondo, terzo, quarto mese 3*2	cad	6.00	18.05	108.30

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
3	3	RIUNIONE DI COORDINAMENTO tra i direttori tecnici di ogni singola Impresa operante nel cantiere	cad	1.00	50.00	50.00
		TOTALE ONERI SICUREZZA AGGIUNTIVI				486.82

Pertanto il costo della sicurezza delle opere in progetto ammonta a:

ONERI SPECIALI = € 486,82

Gli oneri per le opere relative alla sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta ai sensi del D. Leg.vo 81/2008 e s.m.i.

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. **24** pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente **Comune di Rivalta di Torino** il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. **24** pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative;

☐ presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta _____

b. Ditta _____

c. Sig. _____

d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

☐ non formula proposte a riguardo;

☐ formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____